

Mattia Bosco***Kórai*****22 settembre 2023 - 14 gennaio 2024****Tempio di Venere e Roma
Parco archeologico del Colosseo, Roma**

Comunicato stampa | Roma, 22 settembre 2023

Aprire al pubblico **da oggi, venerdì 22 settembre 2023, e fino a domenica 14 gennaio 2024** la mostra personale di **Mattia Bosco** (Milano, 1976) intitolata ***Kórai***, nei suggestivi spazi del **Tempio di Venere e Roma**, nel **Parco archeologico del Colosseo**.

Il progetto espositivo è a cura di **Daniele Fortuna** ed è promosso dal **Parco archeologico del Colosseo**, dalla **galleria d'arte Atipografia**, diretta da Elena dal Molin, e da **ArtVerona**.

La mostra nasce come esito della nona edizione del progetto **Level 0**, format di **ArtVerona 2021** che ha invitato una selezione di musei e fondazioni private ad individuare ciascuno un artista presente in fiera da promuovere all'interno della loro programmazione futura. Mattia Bosco – rappresentato in Fiera da Atipografia – è stato scelto dal Parco archeologico del Colosseo per la realizzazione della mostra.

Il progetto espositivo ***Kórai*** prende vita da **12 sculture in marmo** concepite appositamente per gli spazi del **Tempio di Venere e Roma**, il più grande Tempio della Roma antica, inaugurato nel 136 d.C. e rivestito in marmi preziosi provenienti da ogni parte dell'impero, spoliati nel corso dei secoli e oggi conservati solo in parte.

Mattia Bosco reintroduce in forme nuove i preziosi materiali marmorei in uso nell'architettura romana di età imperiale nei resti dell'antico tempio: in profonda risonanza con il ***genius loci***, vuole suscitare la sensazione di un rimosso che riaffiora, di antichi abitanti che tornano con sembianze diverse, rivelando però, dal loro modo di abitare lo spazio, di essere di casa. Il marmo Cipollino, il Portoro, il rosso Collemandina, il Paonazzo, il Fiordipesco e il bianco di Carrara – un tempo colonne, pavimenti intarsiati e rivestimenti parietali – ritornano qui come sculture, in una continuità materiale e temporale che unisce passato, presente e futuro. La sostenibilità rappresenta un elemento fondamentale nella pratica dell'artista. Bosco realizza le sue sculture partendo da pietre e da massi scartati dal lavoro di estrazione, perché privi di una forma adatta alla commercializzazione.

Protagonista attivo del progetto è il tempio, suddiviso in due spazi adiacenti: la cella dedicata alla dea Roma, incarnazione della Città Eterna, e la cella di Venere, divinità dell'amore e della bellezza, progenitrice della *Gens Iulia*.

Nella **cella di Roma**, disposte in cerchio come danzatrici, si trovano **nove sculture** della serie intitolata ***Korai***, dal greco *κόρη*, "ragazza", termine che indica una **statua votiva femminile**. Le nove sculture, plasmate in marmi che mostrano l'azione del tempo sulle stratificazioni della pietra, sono così descritte dall'**artista**

Mattia Bosco: *“Le immagino celebrare, come vestali nel tempio, il culto più antico del mondo: il culto della materia di cui è fatto il mondo stesso, la stessa materia che costituisce anche noi. Nel tempio di Roma saranno disposte in cerchio nove sculture a grandezza umana, realizzate in marmi diversi ma con il medesimo impianto formale, al contempo simili e differenti tra loro”.*

Le due **Sezioni Auree**, situate nella **cella di Venere** sono tempo allo stato solido: un libro con le pagine saldate le une alle altre, la cui chiusura è vinta dalla scultura, che rompe la barriera e svela l'essenza segreta e luminosa della materia. Entrando nella pietra, si apre la porta verso il regno dell'immaginazione: la superficie opaca si trasforma in una superficie riflettente e affascinante, svelando la profonda bellezza che scorre attraverso ogni elemento come un filo d'oro. Lo **Stonegate** scavato nella pietra rappresenta un confine, una porta d'ingresso, un passaggio verso un'altra dimensione che collega il qui e l'altrove, il passato e il presente.

Alfonsina Russo, Direttore del Parco archeologico del Colosseo, illustra così il progetto: *“Il lavoro di indagine condotto dall'artista sulle potenzialità scultoree dei materiali, la ricerca di un equilibrio misurato tra natura e caratteristiche dei diversi elementi dell'opera ed infine l'idea alla base del processo creativo che muove dalla volontà di far affiorare spontaneamente la forma della materia armonizzandola con luoghi e situazioni, sono tutti aspetti profondamente affini alla vocazione e alle attività del Parco archeologico del Colosseo che – continua il Direttore – ha selezionato l'artista nell'ambito del progetto Level 0 di ArtVerona 2021, riconoscendo nel suo lavoro le potenzialità creative ed espressive per instaurare un dialogo tra arte antica, archeologia e creatività contemporanea”.*

“Quella tra Istituto Gentili e l'arte è una lunga tradizione che continua nel tempo e che oggi rende omaggio al lavoro dello scultore milanese Mattia Bosco che con le sue opere ci fa rivivere l'antichità in chiave contemporanea, confrontandosi con temi di grandissima attualità: la sostenibilità, la ricerca di un nuovo equilibrio tra uomo e natura, la riscoperta di valori che superano i confini del tempo e dello spazio”, dichiara **Amira Del Bono, Consigliere di Istituto Gentili**. *“Il sostegno alla cultura è un impegno connotato all'identità di Istituto Gentili: l'arte è accessibile a tutti, suscita emozioni, nutre la mente, è una risorsa di benessere e un potente strumento di inclusione e di progresso. Tutti obiettivi profondamente radicati nella nostra mission di offrire una migliore qualità della vita per le persone e un futuro migliore per la collettività”.*

La mostra è accompagnata da un catalogo che sarà disponibile dal mese di dicembre edito da **Giunti Editore**, che presenta testi di Milovan Farronato, curatore, e Emanuele Dattilo, filosofo, con una premessa del Direttore del PARCo Anfonsina Russo e un articolo del curatore Daniele Fortuna.

La mostra è stata realizzata con il contributo del main sponsor **Istituto Gentili**, con il supporto tecnico di **O.M.G. Ossola Marmi e Graniti S.r.l di Domodossola** e **Barattini Marmi S.r.l di Carrara**, e in collaborazione con **Galleria Fumagalli** e la galleria francese online **Artistics**.

P·AR·©

 ATIPOGRAFIA

 ARTVERONA

Orari e biglietti

Parco archeologico del Colosseo, Roma

22 settembre 2023 - 14 gennaio 2024

La mostra è compresa nel biglietto di ingresso al Parco archeologico del Colosseo e visitabile durante il normale orario di apertura.

Orari di apertura:

dal 1° settembre al 30 settembre: 9.00 – 19.00

dal 1° al 28 ottobre: 9.00 – 18.30

dal 29 ottobre al 28 febbraio: 9.00 – 16.30

CONTATTI PER LA STAMPA

PaRCo - Ufficio per le relazioni con la Stampa

Federica Rinaldi | Astrid D'Eredità

+ 39 0669984443

pa-colosseo.ufficiostampa@cultura.gov.it

www.colosseo.it

 @parcocolosseo

PCM Studio di Paola C. Manfredi

Via Carlo Farini, 70 | 20159 Milano | www.paolamanfredi.com

Francesca Ceriani | francesca@paolamanfredi.com | m. +39 340 9182004

Ludovica Cozza Caposavi | ludovica@paolamanfredi.com | m. +39 340 489 2346

Main Sponsor



In collaborazione con

 GALLERIA FUMAGALLI
MILANO

 ARTISTICS

Informazioni generali

MATTIA BOSCO

Mattia Bosco nasce a Milano nel 1976. Dopo gli studi classici e filosofici, si dedica alla scultura utilizzando vari tipi di materiali, fino ad approdare in modo quasi esclusivo alla pietra a partire dal 2012. I suoi lavori sono stati esposti alla Triennale di Milano, al Museo Tinguely di Basilea, al Frieze Sculpture Park di Londra, e sono presenti in numerose collezioni private. Secondo Mattia Bosco, la scultura rappresenta un viaggio alla scoperta della forma intrinseca già presente nella materia, analogamente al modo in cui le piante crescono verso la luce. Proprio come le piante non generano la luce, lo scultore non inventa la forma, ma la riconosce nell'oggetto stesso, contribuendo ad accelerarne e a esaltarne il processo di formazione. Tra le sue esposizioni: White Carrara, Carrara (2023); Atipografia, Arzignano (2022); Galleria Fumagalli, Milano (2022, 2019); Palazzo Borromeo, Milano (2019); ex Essiccatoio, Gagliano del Capo (2019); ex Cimitero di San Pietro in Vincoli, Torino (2018); Palazzo Mediceo, Serravezza (2018); Country Unlimited (2018); Mars, Milano (2017); Cascina Maria (2017); Dolomiti Contemporanee (2017); Museum Tinguely, Basel (2015); Camec, La Spezia (2015); Frieze Sculpture Park, Londra (2015); Museo Diocesano, Milano (2015, 2008); Finalista del XV Premio Cairo (2014); Museo del Marmo, Carrara (2014); Limewahrf, Londra (2013); Triennale Design Museum, Milano (2013); secondo al Premio Fondazione Henraux (2012); Triennale Design Museum, Milano (2010); La Permanente, Milano (2009); Chiesa di S. Stefano, Milano (2007).

ATIPOGRAFIA

www.atipografia.it

La galleria d'arte Atipografia ad Arzignano, in provincia di Vicenza, riapre nel maggio 2022 con spazi completamente rinnovati e con un progetto culturale inedito. L'antica tipografia arzignanese dà vita a un programma che coniuga la dimensione commerciale con la vocazione culturale, attraverso la duplice azione di una associazione culturale e di una galleria. Questa dimensione ibrida integra e completa il lavoro che Elena Dal Molin ha condotto per anni a sostegno e sviluppo delle arti e degli artisti, dando vita a un crocevia del contemporaneo nel cuore del Nord-Est. La nuova identità si colloca nel segno della prosecuzione di luogo per gli artisti, per le persone e per le idee che da sempre Atipografia ha voluto disegnare.

L'apertura della galleria d'arte contemporanea proporrà una nuova stagione di progetti espositivi e una propria scuderia di artisti di diverse generazioni e provenienza geografica. Il progetto di Atipografia riprende così il suo corso con una rinnovata energia, scandita anche dagli ingenti lavori di adeguamento funzionale iniziati alla vigilia della pandemia, realizzati dallo studio AMAA che si è occupato del progetto di restauro, realizzando ambienti di grande fascino in cui fare ricerca, esporre, incontrarsi e persino abitare.

La mostra personale di Arcangelo Sassolino (1967), *Il vuoto senza misura*, promossa dall'Associazione, ha inaugurato la riapertura degli spazi rinnovati il 21 maggio scorso. Altre mostre: *Unplugged* di Mats Bergquist, Gregorio Botta, Mirko Baricchi, Mattia Bosco; *Limbo Incerto* di Denis Riva; *La forma delle parole* di Stefano Mario Zatti a cura di Robert Phillips e Matilde Nuzzo; *La cava delle nuvole bianche* di Diego Soldà a cura di Luca Massimo Barbero; *Luminous Terrain* con opere di Yulia Iosilzon, Grace Mattingly e Guendalina Cerruti.

ARTVERONA

ArtVerona, quest'anno alla sua 18^a edizione, è luogo di elezione per la valorizzazione del sistema dell'arte italiano, con una vocazione partecipativa, grazie alla selezione delle gallerie partecipanti e alla capacità di far dialogare i diversi attori del collezionismo, delle istituzioni e dell'imprenditoria.

P·AR·©



ATIPOGRAFIA

ARTVERONA

Ogni anno organizza un programma di format in fiera e di eventi collaterali, frutto di uno stretto rapporto con le realtà pubbliche e private nazionali deputate a fare cultura, proponendosi così come manifestazione imperdibile di un sistema artistico circolare, capace di coinvolgere, attraverso investimenti e attività continuative, nuove risorse e pubblici.

ArtVerona rientra nel portfolio di eventi direttamente organizzati da Veronafiere S.p.A.